

<b>DOMENICA</b> <b>23</b> <b>AGOSTO</b>	<b>XXI</b> <b>DOMENICA</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARO</b>	09.30: Pro populo
<b>LUNEDÌ</b> <b>24</b> <b>AGOSTO</b>	<b>SAN</b> <b>BARTOLOMEO</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Mario Puzone
<b>MARTEDÌ</b> <b>25</b> <b>AGOSTO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>26</b> <b>AGOSTO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Maria e Silvio Puddu
<b>GIOVEDÌ</b> <b>27</b> <b>AGOSTO</b>	<b>SANTA</b> <b>MONICA</b>	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
<b>VENERDÌ</b> <b>28</b> <b>AGOSTO</b>	<b>SANT'AGOSTINO</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Agostino
<b>SABATO</b> <b>29</b> <b>AGOSTO</b>	<b>MARTIRIO DI</b> <b>SAN GIOVANNI</b> <b>BATTISTA</b>	18.30: Santo Rosario 19.15: Pro Populo
<b>DOMENICA</b> <b>30</b> <b>AGOSTO</b>	<b>XXII</b> <b>DOMENICA</b> <b>TEMPO</b> <b>ORDINARO</b>	09.30: Ringraziamento

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2015 dms



# L'Eco di San Giuseppe

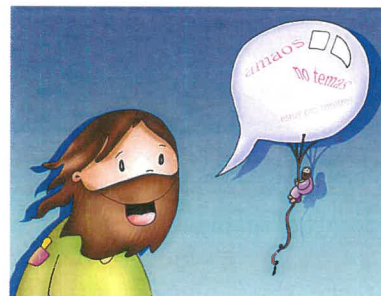
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Agosto 2015

Anno III

N. 167

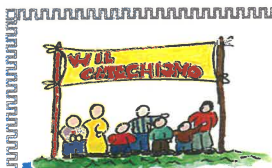
## LA PAROLA DI DIO, PAROLA DI VITA ETERNA



**G**iovanni mette in scena il resoconto di una crisi drammatica. Dopo il lungo discorso sul pane dal cielo e sulla sua carne come cibo, Gesù vede profilarsi l'ombra del fallimento: molti dei suoi discepoli si tirano indietro e non andavano più con lui. E lo motivano chiaramente: questa parola è dura. Chi può ascoltarla? Dura era stata anche per il giovane ricco: vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri. Dure le parole sulla montagna: ama i tuoi nemici, se uno ti colpisce porgi l'altra guancia. Ma ciò che Gesù propone a-desso non è una nuova morale più o meno ardua, ma una visione

ancora più rivoluzionaria, una fede ancor più dura da comprendere e da accettare: io sono il pane di Dio; io trasmetto la vita di Dio; la mia carne dà la vita al mondo. Nessuno aveva mai detto io con questa pretesa, questa autorità. E poi nessuno aveva mai parlato di Dio così: un Dio che non versa sangue, versa il suo sangue; un Dio che va a morire d'amore, che si fa piccolo come un pezzo di pane, si fa cibo per l'uomo. Finita la religione delle pratiche esterne, dei riti, degli obblighi, questa è la religione del corpo a corpo con Dio, fino a diventare una cosa sola con lui. Ed ecco la svolta del racconto: forse volete andarvene anche voi? C'è un velo di tristezza in Gesù, consapevole della crisi in atto. Ma c'è anche ferezza e sfida, e soprattutto un appello alla libertà di ciascuno: siete liberi, andate o restate, ma scegliete seguendo quello che sentite dentro! Sono chiamato anch'io a scegliere di nuovo, andare o restare. E mi viene in aiuto la stupenda risposta di Pietro: Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. Tu solo. Dio solo. Un inizio bellissimo. Non ho altro di meglio. Ed esclude un mondo intero. Tu solo. Nessun altro c'è su cui poggiare la vita. Tu solo hai parole: Dio parla, il cielo non è vuoto e muto, e la sua parola è efficace e tagliente, spalanca la pietra del sepolcro, vince il gelo, apre strade e nuvole e incontri, apre carezze e incendi. Tu solo hai parole di vita. Parole che danno vita, la danno ad ogni parte di me. Danno vita al cuore, allargano e purificano il cuore, ne sciolgono la durezza. Danno vita alla mente perché la mente vive di libertà altrimenti patisce; vive di verità altrimenti si ammala. Vita allo spirito, a questa parte divina deposta in noi, mantengono vivo un pezzetto di Dio in me, una porzione di cielo. Parole che danno vita anche al corpo perché in Lui siamo, viviamo e respiriamo: togli il tuo respiro e siamo subito polvere. Parole di vita eterna, che fanno viva per sempre la vita, che portano in dono l'eternità a tutto ciò che di più bello abbiamo nel cuore.

Don Mariano



## CATECHISMO

**Ricordo alle famiglie che il tempo estivo è vacanza dalla scuola e non dalla messa domenicale!!! Pertanto invito a non far mancare i ragazzi dalla messa!!!!**

IL 19 SETTEMBRE 2015  
NELLA PARROCCHIA DI S. GIUSEPPE  
VERRA' CELEBRATO IL CONVEGNO  
ECCLESIALE DIOCESANO  
TUTTI POSSONO PARTECIPARE  
E' NECESSARIO ISCRIVERSI  
PER ADESIONI RIVOLGERSI  
AL PARROCO

### **PREGHIERA PER I SACERDOTI**



Signore, che hai invitato a pregare il Padrone della messe perché mandi operai, donaci santi sacerdoti. Tanti e santi. Che sappiano guidare e consolare il gregge della tua Chiesa, che siano annunciatori forti e miti della Parola che ci salva, padri e madri dei nostri figli, intercessori e maestri. Confermali nella grazia ricevuta il giorno della loro Ordinazione, fuga dai loro cuori la paura e infondi coraggio e costanza nella prova. Rendili sentinelle che sappiano vegliare sul gregge intuendo e prevenendo le possibili derive, dona loro lo sguardo penetrante della fede, caldo della carità, luogo della speranza, perché sappiano tracciare cammini nuovi e sicuri per le nostre comunità. Preservali dalla tentazione dello scoraggiamento, quando masticano sabbia e tirano a bordo le reti vuote nelle notti infruttuose della pastorale, e fa loro compagnia quando la solitudine bussa alle porte del loro cuore e li pone nel pericolo dell'abbandono. Dona, Signore ai nostri preti la virtù della perseveranza e porta a compimento la grazia che hai iniziato in loro. Amen.



Dio è il nostro Creatore e Signore. Creandoci, Dio ha immesso nella nostra stessa natura delle norme oggettive, che in moltissimi casi anche solo la coscienza e la retta ragione possono cogliere. Quando poi Dio si "rivela" - già al popolo ebraico nell'Antico Testamento e poi in pienezza venendo Egli stesso (Gesù) - ci rivela anche la sua Legge, cioè anche cosa dobbiamo fare (bene) e cosa dobbiamo evitare (male). Questa legge morale non è dunque qualche cosa estrinseca a noi, come se fosse una norma particolare di un qualche gruppo, che potrei non osservare se non vi facessi parte, ma di profondamente inscritta nella nostra stessa natura umana; come, per così dire, se fossero delle "istruzioni per l'uso". Per questo la legge di Dio riguarda tutti gli uomini - che infatti saranno tutti giudicati da Dio, anche se non vi avessero creduto - e tutto l'uomo, cioè tutti gli aspetti della persona e della vita (v. nel sito l'Introduzione alla morale cristiana o anche le domande sulla vita cristiana). In Gesù, Dio stesso fatto uomo, non solo la legge morale, la legge dell'amore, viene portata alla perfezione; ma la comunione con Lui (nuova Alleanza) e la presenza in noi dello Spirito Santo ci permettono pure di avere una forza soprannaturale ("grazia") che ci rende "creature nuove" e capaci di una vita nuova (cfr. 2Cor 5,17). Per individuare i propri peccati non dobbiamo quindi confrontarci con quel che fanno gli altri, con quel che oggi si fa, con quel che oggi viene creduto giusto o sbagliato, e neppure con quel che "io sento" o "mi va", ma con la Legge di Dio.

### I PECCATI

Il peccato è disobbedienza a Dio, che si esplicita anche nella disobbedienza alla Sua legge. E' il segno della nostra poca (o addirittura nulla) fede o del nostro poco amore per Lui (cfr. Gv 14,15). Qual è la LEGGE DI DIO? Molte di queste norme morali sono esplicitamente elencate nella Sacra Scrittura, specie nel Vangelo. Non siamo tenuti a seguire tutta la Legge - Torah - data al popolo ebraico nell'Antico Testamento; rimangono certo validi i 10 Comandamenti o Decalogo. Gesù (nei Vangeli) porta a compimento la legge morale dell'A.T. (cfr. Mt 5,17-48). Nel Nuovo Testamento, oltre ai 4 Vangeli, si esplicita il mistero di Cristo e la nuova legge morale (per questo anche gli altri 23 libri del N.T. sono "Parola di Dio" e la Rivelazione si conclude con la morte dell'ultimo Apostolo e con il libro dell'Apocalisse). Altre norme morali si esplicitano, a partire dalla Sacra Scrittura, attraverso l'insegnamento (ufficiale, del Magistero) della Chiesa Cattolica. Essa non può aggiungere o togliere nulla alla legge divina - a costo di non essere capita, seguita o di venire anche perseguitata - ma solo comprendere ed esplicitare sempre meglio la volontà di Dio, anche in riferimento alle nuove problematiche. Questo insegnamento della volontà di Dio, cui dobbiamo obbedienza come condizione della nostra salvezza, è garantito nella sua autenticità dallo Spirito Santo (cfr. Gv 16,13); ed è segno dell'amore di Dio, che ci vuole salvare. Ad esempio, in riferimento ai 10 Comandamenti letti alla luce dell'insegnamento di Gesù, possiamo e dobbiamo vedere cosa implicano, anche per nuove situazioni, imparando la III parte (nn. 2052-2557) del Catechismo della Chiesa Cattolica, che va dunque consultato anche per fare un serio esame di coscienza. Teniamo presente che, se perfino in riferimento alla legge civile non è ammessa l'ignoranza, sarebbe gravissimo non conoscere bene la legge di Dio! I peccati mortali - che come abbiamo detto tolgono la grazia di Dio, vanno necessariamente confessati, impediscono di fare la Comunione e, se rimasti nell'anima al momento della morte, portano alla dannazione eterna - sono normalmente individuabili anche solo in riferimento ai 10 Comandamenti (Decalogo) [cfr. esame di coscienza]. I peccati veniali possono essere invece perdonati anche solo attraverso un sincero interiore pentimento di fronte a Dio. Essi non impediscono di fare la Comunione. E' però assai utile confessarli, tanto più che tutta la vita cristiana è un cammino di continua purificazione e santificazione.